



Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza



VOLONTARIATO IN RETE
VICENZA
INTEGRAZIONE CIVILE

Innovazione Rete Territorio

La nostra idea per il terzo settore

L'ANNO PIÙ LUNGO Sono stati nove i viaggi organizzati da Vicenza

Sorrisi e abbracci L'accoglienza per 440 profughi

Ora sono solo 25 le persone che hanno viaggiato grazie a Csv e Otb e che sono rimaste ospitate in case del Vicentino mentre 52 sono nei Cas

Sara Marangon

●● È passato un anno dall'inizio della guerra in Ucraina; 365 giorni difficili in cui il volontariato berico, unito grazie al Centro servizi volontariato di Vicenza, ha lavorato senza sosta per dare una pronta risposta al disperato appello che arrivava dai territori colpiti. E più precisamente da un'associazione che l'Ucraina la conosce bene, dai tempi del disastro di Chernobyl: il Ponte Mict. In questi dodici mesi l'impegno non si è mai arrestato; molte famiglie ospitano ancora esuli e continuano a partire tir con abiti, cibo e medicinali che, grazie all'Associazione Energia e Sorrisi, arrivano fino alle zone assediate. Dunque il Csv di Vicenza, in collaborazione con Pettina Viaggi, con Otb Foundation e con la vice presidente Arianna Alessi, disponibile a sostenere le spese necessarie per i viaggi, è riuscito finora ad organizzare 7 viaggi con 9 pullman, il primo dei quali partito il 9 marzo 2022 per Shehyni in Polonia, al confine. Inoltre l'associazione russo-ucraina Dialog ha fatto arrivare interpreti e altri volontari. Sono seguiti poi altri cinque viaggi, sempre nello scorso marzo, e uno nel mese di aprile. Il Csv, in qualità di capofila, è entrato anche nell'unità di crisi della Prefettura, confrontandosi

così ufficialmente con tutti gli enti nazionali anche per la gestione delle procedure anti covid.

Un aiuto concreto Grazie alla generosità delle famiglie vicentine e delle associazioni coinvolte sono state accolte nel territorio berico 440 persone: 216 adulti, donne e anziani, e 224 minori (il più piccolo di pochi mesi e 18 sotto i tre anni d'età) a comporre 127 nuclei famigliari. Di queste persone 10 sono poi rientrate in Ucraina per aiutare i propri cari, 45 si sono riconfigurate a famiglie fuori provincia o in altre regioni e 21 sono entrate a far parte di due case famiglia ucraine grazie all'Associazione Famiglie Insieme e alle Suore Orsoline di Breganze. Infine altre 104 sono state accolte da associazioni. Sono stati 260 i rifugiati seguiti direttamente dalla rete riunita dal Csv locale grazie alla straordinaria solidarietà di un centinaio di famiglie. Ad oggi solo 25 persone sono ancora ospitate in case vicentine e altre 52 si trovano nei centri d'accoglienza straordinaria. Gli altri sono ritornati a casa per sostenere i cari ed affrontare i lavori necessari prima dei mesi invernali.

Vicenza capofila L'aiuto dei vicentini è stato stupefacente e ha contribuito a quella che a livello nazionale è stata una mobilitazione che ha coinvolto

170mila rifugiati in pochi mesi. Sono state 43 le amministrazioni comunali operative, 42 le organizzazioni coinvolte e centinaia i volontari. Sono state molte le iniziative di raccolta fondi per aiutare sia i rifugiati, sia le famiglie ospitanti. Tante anche le donazioni; lo stesso Csv ha organizzato importanti eventi al Teatro Comunale di Vicenza e al Teatro Olimpico per sensibilizzare la città e ha aperto una campagna di crowdfunding con l'Associazione il Ponte Mict su Rete. deldono.it.

L'accoglienza Per quantificare l'entità della mobilitazione sarebbe necessario parlare di numeri, ma per comprendere l'umanità di quanto si è riusciti a fare basti pensare a come le persone in arrivo dall'Ucraina venissero accolte con un sorriso, con qualcosa di caldo, con la disponibilità di dare risposta alle necessità. L'Ucraina ha chiesto aiuto e la nostra città ha risposto con grande generosità. Per questo motivo nei giorni scorsi il primo cittadino di Zhytomir ha voluto videochiamare il sindaco di Vicenza, Francesco Rucco, il direttore del Csv di Vicenza, Maria Rita Dal Molin, e la rappresentante del Volontariato Vicentino in Regione Veneto, Maria Grazia Bettale, per esprimere la riconoscenza sua e quella del suo Paese. ●

© INFOCOLLABORATIVA



L'arrivo i primi viaggi si concludevano davanti all'hub Covid di Tori di Quartesolo per testare ogni profugo e assicurare tutta l'assistenza sanitaria

INSIEME Per aderire è possibile in ogni momento contattare il Centro servizi per il volontariato

Quando l'unione del territorio fa davvero la forza

Sono oltre 40 le realtà unite per aiutare l'Ucraina

●● Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'impegno di ogni singolo attore. Da ricordare, dunque, gli aiuti economici ricevuti dalle associazioni San Francesco, che ha donato 500 euro per l'acquisto di farmaci, Donatori del sangue Cav. Pietro Trevisan, che hanno acquistato il corrispettivo di mille euro in farmaci da portare in Ucraina, Pangea con 2.750 euro e i quattro Lions Club di Vicenza con 2 mila euro per l'acquisto di buoni pasto. Da ricordare anche il ricavato dei due concerti di giugno organizzati dal Csv al Comune di Vicenza e al Teatro Olimpico dove sono stati raccolti 4.120 euro, anch'essi destinati all'acquisto di buoni pasto. Sono molte anche le aziende che hanno contribuito con la donazione di alimenti o prodotti utili. Per supportare tutto il progetto della rete vicentina il Csv ha promosso anche una campagna di raccolta fondi gestita dall'Associa-



Cooperazione Alcuni aiuti che sono stati recapitati in Ucraina da Vicenza

zione il Ponte Mict su Rete. deldono.it arrivata a 3.758 euro provenienti da 39 donatori. Inoltre il tavolo operativo di coordinamento per l'emergenza Ucraina ha finora runito l'impegno di oltre 40 realtà territoriali: Amici del Sermig Vicenza, Amici Del Villaggio, Ancis Asiago, Ancis Aureliano Dottor Clown Italia, Centro Astalli Vicenza,

liano Soccorso Ordine di Malta-Gruppo di Vicenza, Croce Berica Lonigo Soccorso, Croce Rossa Italiana Comitato Schio, Croce Rossa Italiana Comitato Thiene, Donatori di Sangue Cav. Pietro Trevisan, Donna Chiama Donna, Energia e Sorrisi, Era Sezione Bassano del Grappa, Gruppo Solidarietà Montecchio Maggiore, il Ponte Mict, il Sogno di Lele, L'idea, Integrazione, Marciana Soccorso, Pangea, Progetto Giulia, Protezione Civile Sarcedo, Salute Solidale, Sat Protezione Civile Sette Comuni, Senior Veneto, Sogit Croce Di San Giovanni Alto Vicentino, Sos Bambino, Valbrenta Solidale, Vie Di Luce Vip Viviamo in Positivo Vicenza. Qualunque altra realtà desideri far parte di questa iniziativa può farlo compilando il modulo disponibile dal sito www.csv-vicenza.org o contattando direttamente il Csv di Vicenza. **S.M.**

© INFOCOLLABORATIVA

IL VIAGGIO Nella cittadina del Paese nordico oltre il 70 per cento della popolazione è impegnato a prendersi cura del bene comune

Ora c'è un ponte con il Paese del volontariato

Una delegazione del Csv ha raggiunto Trondheim in Norvegia che è capitale europea dei volontari 2023

●● È la città di Trondheim, in Norvegia, la capitale europea del volontariato 2023. Una delegazione vicentina del Centro servizi volontariato si è recata lì per un emozionante momento d'incontro. L'occasione è stata l'apertura e la celebrazione, con oltre 700 volontari, del titolo Capitale Europea del Volontariato. Il gruppo berico del Csv ne ha dunque approfittato

per conoscere e capire la concezione di volontariato che si vive in questo paese del Nord. Il motto è "Vi holder sammen", frase che ha un doppio significato: da un lato "restiamo insieme", nel senso di lavorare unito come squadra, dall'altro "manteniamo le cose insieme", proprio per assicurarsi che non vadano a pezzi. Il viaggio a Trondheim è iniziato con una visita studio dove i partecipanti, provenienti da organizzazioni no profit di tutta Europa, hanno potuto prendere parte a specifiche tavole rotonde sulle sfide che volontarie e volonta-

ri devono affrontare ogni giorno. È stato inoltre possibile conoscere più da vicino alcune realtà locali. A Trondheim, ad esempio, sono i volontari a "pattugliare" le strade per dare supporto alle persone in difficoltà, esiste un quartiere semi-autonomo con progetti di social housing e d'inclusione abitativa, uno skate park gestito solo da volontari, un centro di educazione nutrizionale e sostenibilità ambientale con un ristorante stellato annesso, un centro culturale per persone con disabilità e una chiesa sempre aperta che for-

nisce pasti caldi e posti letto a chiunque ne abbia bisogno. È stato possibile visitare anche il centro sportivo paralimpico e un'azienda agricola che sviluppa progetti d'integrazione per i rifugiati. Il tour ha incluso anche la visita a due dei 14 centri di volontariato di Trondheim, perché qui oltre il 70 per cento delle persone è coinvolto in attività di volontariato ed esiste una parola, "dunag", che indica proprio l'impegno a prendersi cura in gruppo del bene comune. Un esempio che la delegazione vicentina ha portato nel cuore al suo



La delegazione il Csv di Vicenza in visita a Trondheim qualche giorno fa

riente in patria. Il prossimo appuntamento in chiave europea si terrà il 19 e 20 marzo prossimi con l'Assemblea generale dei soci del Centro per il Volontariato Europeo in cui si discuterà di futuro.

In rete Il primo marzo alle 18.30 sui canali social del Csv: "I nuovi vulnerabili", ospiti il direttore di Caritas diocessana Vicenza, don Enrico Pajarini, e il sociologo docente di Competenze psicologiche, Gino Mazzoli. Mercoledì 15 marzo, poi, si prosegue con "Parità e pari opportunità in ambito occupazionale" con il consigliere della provincia di Vicenza, Francesca Lazzari, e la presidente di Alinsieme, Alessandra Cecconello. ● **S.M.**

© INFOCOLLABORATIVA